

Tegole sulla Samp Bertolacci niente derby Depaoli salta il Cagliari

Sollievo per Quagliarella, può recuperare per la Sardegna. Il 2 dicembre deve battere Ronaldo in un testa a testa per il gol più bello dell'anno scorso

di Stefano Zaino

Fosse finito il campionato, la Sampdoria sarebbe salva. L'aritmetica certezza, tributo al calcio spezzatino e in questo caso anche al maltempo, che domenica sera non ha permesso lo svolgimento di Lecce-Cagliari, non è arrivata nella serata di piacevole passione condita dal successo sull'Udinese, ma ieri pomeriggio, al fischio finale della sfida fra i salentini e i sardi, prossimi avversari della Sampdoria, chiusa sul due a due. Il match ha fatto capire che il Lecce, salito a quota 11, per un turno era alle spalle della Sampdoria e che il Cagliari, causa un arrovantato finale, il 2 dicembre contro i blucerchiati non potrà disporre del portiere Olsen e del difensore, tra l'altro ex di turno, Cacciatori, sicuri squalificati dopo aver rimediato il cartellino rosso.

Ranieri ha ereditato da Di Francesco una Sampdoria ultima per distacco. Dopo sei partite, in cui ha conquistato nove punti, il tecnico romano ha portato la squadra fuori dalla zona rossa e questo, come del resto ha riconosciuto a fine partita il presidente Ferrero, è certamente indice di un buon lavoro. L'allenatore però non vuole che questa lieta novella faccia abbassare la guardia. «Dobbiamo sentirci sempre sott'acqua - ha puntualizzato subito dopo il successo sui friulani - e continua-

L'appello



● Ludovica Mantovani

«I temi sono vari, parliamo di una legge che precluderebbe il professionismo in Italia e dobbiamo rivedere delle norme per tutelare il pari diritto. Le bambine amano il calcio, fanno squadra e le ragazze mondiali questo percorso lo hanno fatto da sole. Le pari opportunità nel 2020 sono dovute». A dirlo è Ludovica Mantovani, presidente della divisione femminile della Figc al convegno 'Cambiare per vincere insieme'.

re a badare al sodo. La cosa positiva è che ora lo spogliatoio può sentirsi più sereno, avere il morale più alto, giocare con un pizzico di tranquillità in più. Dobbiamo però pensare che al momento conta solo il risultato, è l'aspetto più importante, il bel gioco arriverà». Come, resa più impermeabile la difesa, si spera presto possano arrivare copiosi i gol, visto che anche con Ranieri la squadra continua a faticare nel trovare la via della rete. Soprattutto piace poco l'idea che non si riesca a colpire su azione. Anche con l'Udinese infatti Gabbiadini (terzo gol in campionato) ha segnato su punizione e Ramirez (secondo centro) su rigore. Lo stesso uruguaiano garantisce: «Arriveranno pure i gol su azione». Precisando però «che l'importante è segnare, non come». Resta il fatto che per rendere definitiva questa momentanea tranquillità, qualche rete in più, lo ammette anche Ranieri, è fondamentale.

Purtroppo l'entusiasmo per la migliore classifica ieri è stato un po' raffreddato dalle notizie provenienti dall'infermeria. Depaoli e Bertolacci hanno svolto gli esami strumentali per capire l'entità degli infortuni avuti contro l'Udinese e le notizie non sono buone. Bertolacci, come si temeva, ha rimediato una lesione muscolare al flessore della coscia destra. Inutile illudersi, rischia uno stop superiore al mese, non rientrerà prima del 2020, il suo



▲ Protagonisti Ramirez e Gabbiadini sugli scudi contro l'Udinese

sogno di farsi rimpiangere nel derby contro il Genoa (in programma il 14 dicembre) è svanito. Su Depaoli c'è un po' di sollievo, perché le analisi hanno escluso interessamento dei legamenti e conseguente intervento chirurgico. Il difensore ha patito un trauma contusivo-distorsivo alla caviglia sinistra. Sicuramente salterà la doppia sfida con il Cagliari, il 2 dicembre in campionato, il 5 dicembre in Coppa Italia, c'è qualche speranza però di poterlo recuperare per il match casalingo dell'8 dicembre contro il Parma. En-

trambi ad ogni modo hanno già iniziato il programma di recupero fisioterapico.

Confortanti invece le condizioni di Quagliarella, che avendo rimediato una semplice contusione non è stato sottoposto ad accertamenti. La caviglia ieri non si è gonfiata, domani, alla ripresa degli allenamenti, le sue condizioni verranno valutate con attenzione, la speranza è di poterlo avere in campo già il 2 dicembre a Cagliari. Lo stesso giorno, chiaramente non potrà essere presente, l'attaccante al Gran Galà del calcio, organizzata a Milano dall'Associazione Italiana Calciatori, verrà premiato come capocannoniere del passato campionato e come componente del Top 11. In più, con il suo gol di tacco al Napoli, è in lizza per la rete più bella della stagione. Sulla base dei voti già pervenuti, il capitano blucerchiato è fra i favoriti, in una sorta di testa a testa con Ronaldo. In corsa ci sono anche Piatek, Belotti, Immobile e Mertens. Le segnalazioni andavano fatte sul sito dell'evento, dalla mezzanotte di ieri le urne sono chiuse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pesante il bilancio degli indisponibili, out anche Bonazzoli e Bereszynski, ma ora la classifica comincia a sorridere e Ranieri vede un po' di sereno

A modo mio

Ranieri è come un medico, ma serve un centravanti

La squadra ha fatto progressi, ma resta la grande difficoltà a realizzare

di Renzo Parodi

Mi piace pensare che l'anima buona di Ermanno Cristin sia scesa sul prato fradicio del Ferraris e abbia sospinto la sua Sampdoria a piegare la tosta Udinese, conquistando la seconda vittoria dell'era Ranieri che vale la temporanea salvezza virtuale. Perdonate la scivolata romantica, il "Bisontino" è stato l'emblema della Sampdoria povera ma bella di Fulvio Bernardini e del presidente Mario Colantuoni; una squadra che dovrebbe ispirare i suoi tardi epigoni, oggi come allora invischiate nella lotta per non retrocedere. Audero-Battara, Ferrari-Morini, Frustalupi-Ekdal, Vieri-Ramirez, Salvi-Gabbiadini, Cristin-Quagliarella: nelle siderali differenze di epoca e di stile di gioco, il calcio è rimasto lo stesso: sacrificio fisico e mentale, dedizione alla causa, serietà e lavoro. Questo è il viatico. Il

match con l'Udinese certifica i progressi: 83% di contrasti vinti, 62% di vantaggio territoriale, 21 tiri verso la porta contro 7, l'80,3% di passaggi riusciti, 8 falli fatti e 23 subiti.

La vittoria sull'Udinese non nasconde le lacune strutturali dell'organico che il lavoro dell'allenatore romano ha sapientemente mascherato, blindando la difesa e irrobustendo l'impalcatura tattica con un 4-4-2 che concede qualcosa in attacco ma sconfigge le imbarcate subite giocando col 4-3-3 e il 3-5-2 spurio di Di Francesco. La qualità del gioco resta insufficiente. «Presto giocheremo meglio», ha promesso Ranieri. Lo prendo in parola. L'attacco soffre: 9 gol segnati, il peggiore della serie A con quello dell'Udinese, la Spal ha fatto peggio con 7 ma mentre scrivo ha una gara in meno. Perdurando il digiuno di Quagliarella, encomiabile per impegno, che però gioca costantemente con le spalle rivolte alla porta e ha smarrito il tocco magico la priorità di mercato è un centravanti alla Mandzukic (fuori questione, purtroppo), che giochi per e con la squadra e la butti dentro. Il nuovo arrivo comporterebbe il sacrificio di una punta in organico (Capra-



▲ Dolore e gioia

Quagliarella dolorante dopo il fallo da rigore subito. E' in dubbio per Cagliari. La gioia di Ranieri (a sinistra) è per la preziosa vittoria

ri?), anche per fare cassa. Il centrocampo è folto e Thorsby, generoso jolly polivalente, assicura soluzioni diverse. Il settore esterni alti è coperto da Jankto, Ramirez (ancora meglio alle spalle delle punte), Leris, Rignoni e Depaoli, adattando eventualmente al ruolo Linetty e Maroni. Sono curioso di vedere l'argentino all'opera da trequartista, forse a Cagliari in Coppa Italia? La difesa dispone di Chabot, Murillo, Augello e Regini oltre agli attuali titolari, Ferrari, Colley e Murru. La contemporanea indisponibilità di Bereszynski e Depaoli apre peraltro un vuoto a destra difficilmente colmabile. Alternative di ruolo non ce ne sono. Ranieri può allargare Ferrari inserendo Murillo (improbabile), oppure arretrare un centrocampista: Leris o Linetty. Thorsby, bravo con l'Udinese, come se la caverebbe contro avversari prettamente offensivi?

Il mercato di gennaio dovrò fare i conti con... i conti. I lettori mi chiedono: cosa farà Ferrero sul mercato? Non molto, credo. L'importante è che faccia quel che serve per salvare la pelle. La pelle della Sampdoria, non la sua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA